

E ora la parola al campionato

Per la «prima» tanti illustri big resteranno in tribuna

Una valanga di infortuni ha caratterizzato l'ultimo turno di Coppa - Falcao, Rummenigge (infortunato al dito) e Junior i più malconci - Il progresso tecnico delle cadette

Calcio

Si celebrano i records della Coppa Italia e dell'ultima sua giornata, si ineggia al campionato tanto atteso e finalmente alle porte. Certo la media di 2,8 gol a partita ottenuta realizzando 69 reti è una bella vetrina di oro lucente per questo campionato, per una macchina pubblicitaria che in queste settimane ha affilato i coltelli, lucidato i tromboni.

La sfida lanciata dalle società nei mesi estivi è stata la più alta pensabile: servire al tifosi italiani il campionato più bello del mondo. Ingrandimenti base di assoluta qualità i campioni stranieri più importanti, i migliori prodotti del calcio mondiale. Per portarli in Italia sono state spese cifre enormi e sulle loro mosse si basa tutto il sistema, soprattutto quello sostenuto dagli sponsor che più che il calcio italiano hanno sposato i campioni stranieri con addosso maglie di squadre italiane.

Tutto fila a meraviglia dunque sui verdi rettangoli dei prati riservati al Giocospo nazionale?

Senza entrare nel merito di come si sono mosse e continuano ad agire le società e i loro dirigenti, senza ripetere quante e quali sono le cose che non vanno nell'organizzazione ufficiale, nella Federazione e nelle sue diverse branche ma rimanendo strettamente legati a quello che sta accadendo sul piano tecnico non si può parlare di situazione esaltante.

Certo ci sono grandi campioni capaci di strabiliare con le loro invenzioni ma anche dietro alla valanga di reti segnate domenica pomeriggio non è poi molto l'oro che luccica. Intanto sette delle protagoniste dell'incipiente torneo sono state solennemente bocciate e tra queste fa certo sensazione il nome dell'Udinese, soprattutto perché in quella squadra milita uno dei migliori giocatori al mondo, quel Zico per cui tutti, l'estate scorsa, hanno un poco perso la testa. E non solo tra gli addetti ai lavori.

A scorrere i nomi delle sette sorelle cadute, Udinese appunto, Cremonese, Ascoli, Atalanta, Avellino, Como e Lazio viene già da pensare ad un vaticinio su chi passerà l'annata calcistica a puntare per il sempre arduo compito

salvezza. Respingendo questa tentazione quei nomi fanno comunque pensare ad un torneo al via con forti squilibri anche se dietro alle bocciature c'è l'indicazione di un calcio, o per lo meno una parte del calcio di serie A e B piuttosto vicino quanto a capacità tecniche.

In realtà questa estate e in parte quella scorsa è stata impressa una incredibile accelerata nella corsa alla costruzione delle squadre per arrivare ad essere competitivi, almeno potenzialmente e anagraficamente, è diventato indispensabile uno sforzo finanziario che solo pochi club possono permettersi. E nella corsa ai nomi migliori non si è tenuto presente che poi per realizzare la squadra migliore sono necessari altri ingredienti, meno facili da reperire: il denaro. Ed infatti questa coppa Italia si è chiusa disegnando una mappa del calcio nazionale fatta da squadre tutt'altro che floride e già a posto con la carburazione. Nemmeno la Juventus, data per tranquilla, vola a pieni giri. Ha più di un problema in difesa e il Trap ha dovuto ammettere. La stessa Inter che con il Verona e la squadra cam-

plione d'Italia ha raccolto nove punti sul dieci in pallo esprime calcio sopraffino. In realtà vi sono tutte le premesse per un avvio stentato con squadre squilibrate; forti appaltoni le differenze tra un club e l'altro per cui non si possono escludere risultati sonanti ma ingannevoli.

Eccessivo pessimismo? Le cronache della gara di domenica parlano in questo senso, ma non solo quelle. Per la prima domenica di campionato si preannuncia un clamoroso forfait da parte del tanto atteso straniero. Ben undici di loro non saranno in campo fermati da incidenti e guai fisici di varia gravità. Questo a partire da Falcao che dovrà addirittura fermarsi per un mese per proseguire con Rummenigge, che si è prodotto una infrazione ad un dito del piede destro. Junior, Edinho, Schachner, Corneliussan, Coeck, Muller, Stromberg e Larsson. Il 33% dei giocatori improntati per fare grande il nostro calcio. Non c'è dubbio che basta fare questo conto per poter dire che il campionato più bello del mondo avrà un avvio almeno zoppicante.

Gianni Piva



FALCAO a terra subito dopo l'infortunio nel derby

Oggi si saprà di più sulla cavaglia di Falcao

ROMA — Oggi pomeriggio si saprà quanto tempo Paolo Roberto Falcao dovrà restare fermo. A Villa Bianca il brasiliano verrà visitato dal medico definitivo. Il giocatore, come si ricorderà, si era infortunato domenica scorsa nel derby con la Lazio, dopo uno scontro con Laudrup. Una brutta distorsione a quella cavaglia sinistra ancora fresca di infortunio e che aveva reso incerta la sua presenza nell'ultima di Coppa Italia. A Falcao è stata applicata subito una benda gessata, che ha immobilizzato l'arto. In ogni caso, bene che vada, Paolo Roberto sicuramente salterà la «prima» di

campionato con l'Avellino e l'andata di Coppa delle Coppe con lo Steaua di Bucarest. Questo però nel caso che l'infortunio si rivelasse meno grave del previsto, altrimenti la sua assenza potrebbe protrarsi per oltre un mese. Per un Falcao in infermeria, un Conti e un Pruzzo che ne sono usciti. Ieri si sono entrambi allenati, dimostrando di essere pronti per domenica prossima. Per quanto riguarda gli altri grandi infortunati dell'ultima di Coppa c'è da segnalare la sicura assenza di Schachner domenica contro l'Ascoli. Il centravanti s'è prodotto contro l'Empoli una forte contusione con sospetta distorsione alla cavaglia sinistra.

Arbitri e capitani a confronto per un torneo pulito

TRIESTE — Quarantuno arbitri di serie «A» e «B» saranno oggi nel capoluogo giuliano per il solito raduno prima dell'inizio del campionato. Domani, inoltre, è previsto l'arrivo dei capitani delle 36 squadre professionistiche, che si incontreranno con gli arbitri. Alla riunione congiunta

parteciperanno anche Antonio Matarese, presidente della Lega nazionale professionisti, ed il presidente del settore arbitrale, Giulio Campanati. Nel pomeriggio di venerdì, giornata conclusiva del raduno, sarà a Trieste il presidente della FIGC Federico Sordillo.

Divertente e paradossale confronto

Viola-Lama, che stretto dribbling alla Festa!

ROMA — Lama e Viola, un dirigente politico comunista che ama professare le sue «idee juventine» e il presidente di una società di calcio che è diventato senatore (della DC) per meriti giallorossi. Un comunista che, alla Festa comunista di Roma, «gioca in trasferta» perché è bianconero, e il primo tifoso giallorosso (ex aequo con Andreotti) che pur essendo democristiano gioca in casa per motivi di campanile. Ce n'era abbastanza, insomma, per una serata divertente e un tantino paradossale: e così è stato, davanti a un pubblico strabocchevole e molto partecipe, vuoi per motivi politici, vuoi per fede sportiva.

«Provocati» dal moderatore-intervistatore Michele Serra, Lama e Viola non si sono risparmiati battute anche feroci, osservazioni taglienti, ma sempre in uno spirito cordiale e di amichevole rivalità. Si è parlato di tutto o quasi: dei compensi ai calciatori, della violenza in campo e fuori, del cosiddetto «potere occulto» che, secondo Viola, favorirebbe le società del Nord e soprattutto la Juventus, del comportamento poco professionale di alcuni giocatori in campo, del tifo che, come ha detto Lama, non è mai figlio della ragione, ma sempre della passione, rivendicando di fronte al pubblico in stragrande maggioranza romanista il diritto di nascere e morire juventino.

Viola, stuzzicato da qualche domanda del pubblico («Ma come fa ad essere per la riforma del calcio e dello sport e intanto sedere nei banchi della DC?») si è destreggiato con altrettanta abilità, magari glissando su qualche domanda spinosa, e ha conteso gli applausi a Lama con astuzia e un pizzico di civetteria. Intanto il tifoso bianconero Lama, non dimenticando di essere segretario della CGIL, metteva l'accento con decisione, quasi con durezza, su sperperi e abusi del mondo del calcio, spiegando sull'abbitudine di spargere in nero alcuni giocatori frodando il fisco. Naturalmente Dino Viola ha portato la Roma come esempio di società correttamente amministrata, e Lama era dispostissimo a riconoscere al presidente abilità manageriale e sincero desiderio di una corretta gestione.

Prima del dibattito Viola aveva una gran paura che il suo interlocutore-avversario lo «facesse a pezzettini con la sua dialettica». Ma alla fine si è detto molto soddisfatto. «Mi sono sentito perfettamente a mio agio».

Viola ha voluto anche concedere qualche «chicca» ai tifosi, ricordando particolari magari sfuggiti anche ai più accaniti lettori dei quotidiani sportivi. Ha spiegato che non ha preso Braschi perché costava cinque miliardi e mezza mentre per riscattare Jorio, che a suo giudizio è più bravo, ne bastavano la metà. Ha negato recisamente che Andreotti si sia mai occupato della Roma se non come tifoso tra i tanti, anche perché lo stesso non permetterebbe interferenze; e ha sostenuto anche che è falso che lo stesso Andreotti telefonò a Fraizzoli per convincerlo a stracciare il contratto con Falcao. Ha sottolineato che la Roma, appetito ad altre società, spende molto meno tanto per gli acquisti quanto per gli ingaggi, tanto che è riuscito a ripianare il deficit di dodici miliardi lasciato dalla precedente gestione. Ha ridimensionato alcune cifre circa i guadagni dei giocatori, ricordando che quasi la metà dello stipendio lordo se ne va in tasse, e ha ricordato anche che quando si parla di incassi da un miliardo non bisogna dimenticare che il 51 per cento sfuma in tasse e balzelli.

Lama, ovviamente più abituato alle discussioni su altri bilanci, ascoltava molto interessato, apparentemente contento di scoprire che anche un mondo scambicchiato e sprecone come il calcio ha dirigenti preparati, ma forse, sotto sotto, preoccupato che lo stile juventino, sia pure in versione giallorossa, non si può più spargere in nero alcuni giocatori frodando il fisco. Naturalmente Dino Viola ha portato la Roma come esempio di società correttamente amministrata, e Lama era dispostissimo a riconoscere al presidente abilità manageriale e sincero desiderio di una corretta gestione.

Le mani di Lauda sul titolo mondiale

Anche i numeri lo danno favorito nello sprint contro il rivale Prost

Mancano due Gran Premi e all'austriaco bastano 8 punti per vincere - Oggi Enzo Ferrari al Festival dell'Unità a Modena

Classifiche della Formula 1: Niki in testa tra i grandi

Corso disputate	Giri più veloci	Le vittorie	Punti
Graham Hill 176	Jim Clark 27	Jackie Stewart 27	NIKI LAUDA 397,5
Niki Lauda 152	Manuel Fangio 25	Jim Clark 25	Jackie Stewart 367
John Watson 151	Niki Lauda 23	Manuel Fangio 24	Carlos Brannaman 310
JACQUES LAFFITE 148	Stirling Moss 20	NIKI LAUDA 24	Graham Hill 289
Carlos Reutemann 146	Clay Regazzoni 15	Stirling Moss 16	Emerson Fittipaldi 281
Emerson Fittipaldi 144	Jackie Stewart 15	Jack Brabham 14	Manuel Fangio 277,5
Jean-Pierre Jarier 136	Jacky Ickx 14	Emerson Fittipaldi 14	Jim Clark 274
Clay Regazzoni 132	Alan Jones 13	Graham Hill 14	Jack Brabham 261
Mario Andretti 128	NELSON PIQUET 11	Alberto Ascari 13	Jody Scheckter 255
Jack Brabham 126	ALAIN PROST 11	ALAIN PROST 13	Denis Hulme 248

Auto

Due Gran Premi al termine del mondiale di Formula 1: il 21 ottobre al Nurburgring e il 27 ottobre sulla pista lusitana dell'Estoril. Due tracciati molto veloci e su misura per le McLaren di Prost e Lauda.

LAUDA — Il professore ha ormai le mani sul mondiale. E nella situazione a lui più favorevole: correre con il pallottoliere nella testa e non essere obbligato a vincere, costi quel che costi. E poiché parliamo di cifre, lasciamo parlare i numeri: se il 7 ottobre Lauda trionfasse anche al Nurburgring, sarebbe matematicamente campione del mondo. Con 72 punti in classifica, Prost non riuscirebbe più a superarlo, neppure se vincessesse l'ultima corsa e il pilota austriaco rimanesse tranquillo a casa in pantofola. Secondo me, comunque — continua a ripetere Lauda — il mondiale si deciderà nell'ultima gara. L'austriaco, infatti, sa che Prost è più veloce di lui e che in

Germania, se non verrà fermato ancora da un guasto tecnico, il francese punterà al gradino più alto del podio. Per non rischiare, Lauda si accontenterà anche del secondo per amministrare, infine, il vantaggio sul circuito dell'Estoril. Ammettiamo che sia proprio questo l'ordine d'arrivo al Nurburgring: primo Prost (che andrebbe così a 61,5 punti) e secondo Lauda (che salirebbe a quota 69). A Lauda basterebbe un secondo posto anche all'Estoril per conquistare il terzo titolo mondiale. Non solo: nelle ultime due corse, a Lauda basterebbe anche salire sempre sul gradino più basso del podio. Arriverebbe infatti a quota 71, mentre Prost vincerebbe sia in Germania che in Portogallo salirebbe a 70,5 punti.

FERRARI — Oggi Enzo Ferrari parlerà al Festival dell'Unità-Sport di Modena. Alle 17,30 sarà a disposizione di chi vorrà rivolgergli qualsiasi domanda, non solo sull'automobilismo e le sue vetture. Sentiremo comunque dal commendatore di Maranello la spiegazione della brillante corsa della

Ferrari a Monza. Il costruttore modenese aveva dichiarato alcuni giorni fa che le sue vetture erano «ammalate». E, invece, è arrivato il secondo posto di Alboreto al Gran Premio d'Italia. Un risultato meritato.

ALFA ROMEO — Un terzo posto importante per Riccardo Patrese. Il biondino è uscito dalla crisi? È presto per dirlo. Meglio tirare un bilancio a mondiale chiuso. Quel che stupisce è l'indifferenza dimostrata dai vertici di Arese di fronte alle accuse lanciate nei giorni scorsi dall'ingegner Carlo Chiti, presidente dell'Autodella, il reparto corse dell'Alfa Romeo. Le attuali modifiche aerodinamiche erano già state proposte nientemeno che un anno e mezzo fa. Chi ha deciso di soprassedere fino ad oggi? E come mai il presidente dell'Alfa Romeo non ha mai risposto alle accuse rivolte da Paolo Pavanello contro un motore costruito negli stabilimenti Alfa? Limitarsi a rispondere con delle battute, non giova certo all'immagine Alfa Romeo.

Sergio Curi



ALBORETO e LAUDA sorridenti sul podio

Brevi

Totocalcio: ai «13» L. 1.843.000

Queste le quote relative al concorso di domenica scorsa: ai 37 vincitori con punti «13» andranno L. 1.843.000, ai 37.284 vincitori con punti «12» L. 101.000. Questa la colonna vincente: 2 1 2 2 1 1 X 1 X 1 X 1

Totip: ai «12» L. 6.294.000

Queste le quote relative al concorso di domenica scorsa: ai 37 vincitori con punti «12» L. 6.294.000, ai 435 con punti «11» L. 430.000, ai 4.611 con punti «10» L. 40.000. Questa la colonna vincente: 12;11;12;12;12

Nuovo «mondiale» nella marcia femminile

La marciatrice romana Giuliana Salvo ha stabilito il nuovo primato mondiale dell'ora in pista di marcia. Il record è stato stabilito ieri allo stadio Quinto Ricci di Ascoli. Dopo un'ora di marcia la Salvo ha percorso 12 km 456 metri. Il precedente record era di 12.036.

Giochi della Gioventù

Dall'1 al 7 ottobre si svolgeranno a Roma i XVI Giochi della Gioventù. Alla fase finale parteciperanno parte decimila ragazzi dai 12 ai 14 anni provenienti da tutte le 95 province d'Italia, dalla Repubblica di San Marino e dalla comunità italiana del Benelux e della RT. Il programma comprende ben 37 discipline.

S'è sposato Franco Barasi

Il giocatore del Milan e della nazionale italiana di calcio Franco Barasi si è unito in matrimonio a Laterna in provincia di Arezzo con la signorina Maura Lari. Alla cerimonia hanno presenziato i giocatori e i dirigenti del Milan oltre a moltissimi amici e parenti degli sposi.

Domani al Vigorelli festival di campioni del mondo

Ciclismo

MILANO — Il Vigorelli annuncia la notte dei campioni. Dalle 19,30 alle 23,50 di domani la pista magica ospiterà una riunione nella quale vedremo cinque campioni del mondo e precisamente: il belga Crielieul, vincitore sul circuito del Montjuich, il svizzero Orested, lo svizzero Bill Bindi, il tedesco Schultz e l'olandese Nijj. Un cartellone molto ricco, una serata con Moser impegnato contro l'americano Lemond sulla distanza dei cinquemila metri, Corti (secondo a Barcellona) contro Crielieul in una sfida sui quattro chilometri, la velocità open con il cam-

plione olimpionico Gorzki e il nostro Dazzan. Rossella Galbati che tenterà di stabilire il nuovo record mondiale dei cinquemila metri. Nella notte dei campioni probabilmente assisteremo a una stretta di mano fra Lemond e Argentin. Sulla brutta storia dei venti milioni che Argentin avrebbe chiesto per aiutare l'americano sta per scendere il velo. L'avvocato Petrosino sostiene infatti che non ha le vesti per interrogare Lemond, perciò niente inchiesta, a quanto pare, e nessun verdetto.

Nella foto: ARGENTIN

«Supermac» è davvero super, provate a chiederlo a Lendl

Tennis

Ivan Lendl aveva sconfitto John McEnroe nella finale degli «Internazionali» di Francia a Parigi. Sognava di ripetersi a Flushing Meadow ma «Supermac» gli ha semplicemente impedito di giocare. Il punteggio, 6-3 6-4 6-1 in cento minuti, è sui limiti dell'umiliazione, netto, durissimo, perfettamente aderente ai valori espressi dal campo. Ivan aveva una sola possibilità: giocare un servizio esplosivo per mettere in difficoltà il rivale. Non c'è riuscito perché Mac è riuscito a rispondere con precisione da geometra, con cattiveria, con violenza. E il moravro si è spaventato. Dopo il fantastico sabato con due semi-

finali prodigiose la domenica si è sgonfiata: troppo facile per John McEnroe. L'americano ha vinto per la quarta volta dopo i tre successi consecutivi dal '79 all'81 e ha guadagnato una cifra enorme, circa 290 milioni di lire. Quest'anno Mac ha vinto 66 partite e ne ha perse due e quest'ultimo dato è il più espressivo sul livello raggiunto da quello che può essere definito il più grande tenista di tutti i tempi. Paragoni? Sono possibili. Il leggendario «Big Bill» Tilden, un tennista che avrebbe meritato una delle trame inquietanti di Francis Scott Fitzgerald, se per un miracolo realizzato nei laboratori di John Frankenstein o del dottor Jekyll si materializzasse su un campo di tennis di oggi, con le caratteristiche di allora, con il carisma che aveva, con la classe di cui disponeva, farebbe una fine perfino peggiore di quella fatta da Ivan. Oggi si gioca un tennis terribile, duro, spietato, violento. I tennisti sono guerrieri con muscoli da taglialegna, cattivissimi. «Big Bill» Tilden perderebbe con Ivan Lendl, con Aaron Krickstein, con Pat Cash, con Mats Wilander. E perderebbe anche se, sempre grazie a un miracolo realizzato nei laboratori di cui sopra, il talento gli venisse aggiunto sulla base della crescita globale dei valori.

In questo tennis da forzuti che macinano gioco come la ruota macina grano o come il tritassasi spiana le rocce John McEnroe è fenomeno doppio: perché è forte e perché ha fantasia, dote che la quasi totalità dei suoi colleghi di oggi ignora. Certamente nei suoi cromosomi sono disegnate le fiabe dell'Irlanda terra dei suoi nonni e le fantastiche storie delle fate e dei folletti che popolano gli scuri boschi di quel verde Paese. Ha vinto tutto e visto che ha solo 25 anni ci si può chiedere dove e quando si fermerà. Jimmy Connors lo ha contrastato in semifinale mosso dalla feroce volontà di vincere il ricchissimo torneo per la terza volta consecutiva. Ma si è spremuto — forse — anni di vita in una fatica tremenda che gli ha succhiato sangue e linfa. E Ivan. John McEnroe oggi è troppo forte. Bisognerebbe che crescano i bambini per trovarli un rivale.

Remo Musumeci

A. N. A. S. AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE

L'A.N.A.S. Compartimento per la Campania, con sede in Napoli, Viale Kennedy, 25, rende noto, ai sensi della legge 741/81 che deve appaltare il seguente lavoro:

— S.S. 145 lavori di urgenza riparazioni danni causati sisma galleria paramassi Km. 13+400 - Lire 234.187.220.

Le gare ufficiose si espleseranno seguendo il sistema previsto dall'art. 1 lettera d) della legge 2/2/1973, n. 14. Gli interessati, che ne hanno titolo, possono far pervenire singole istanze in bollo entro 10 (dieci) giorni dalla data della presente pubblicazione.

Le istanze di partecipazione non vincolano l'Amministrazione.

IL CAPO COMPARTIMENTO

COMUNE DI RAVENNA

AVVISI DI GARE

Il Comune di Ravenna indà quanto prima due licitazioni private per l'appalto dei seguenti lavori:

- 1) ristrutturazione e ampliamento strade del Cimitero di Fietto-Piastoro con adeguato parcheggio. Importo a base d'appalto L. 100.000.000 (centomilioni). Iscrizione all'A.N.C. cat. 6 e) per importo adeguato;
- 2) ristrutturazione rete fognatura bianca a servizio abitato di Merine Roma. Importo a base d'appalto L. 436.118.000 (quattrocentotrentaseimilionesessantotto). Iscrizione all'A.N.C. cat. 10 a) per importo adeguato.

All'applicazione si provvederà col metodo di cui all'art. 1 lett. d) della Legge 2-2-73, n. 14.

La impresa interessata, con domanda in carta legale indirizzata a questo Ente (singole per appello, corredata da fotocopia del certificato di iscrizione all'A.N.C.) possono chiedere di essere invitate alla gara. La richiesta, non vincolante per l'Amministrazione comunale, dovrà pervenire entro 10 (dieci) giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL SINDACO
Giordano Angelini

COLLEGIO G. PASCOLI

PONTICELLA DI S. LAZZARO DI SAVENA (BO) - Tel. 051/474783
CESENATICO (FO) - VIA CESARE ARBA - Telefono 0547/82810

SCUOLA MEDIA E LICEO SCIENTIFICO LEG. RICONOSCIUTI. SEDE D'ESAME CORSI DI RECUPERO PER OGNI ORDINE DI SCUOLA. RITARDI SERV. MILITARE. SERIETA E IMPEGNO. OTTIMA PERCENTUALE PROMOSI. RICHIEDERE PROGRAMMA

CASELLA POSTALE 1692 - 40100 BOLOGNA A. D.